



Sessione plenaria

Bollettino della sessione del 24-25 febbraio 2010, Bruxelles

- Le nuove priorità della politica comune della pesca
- Ridurre gli oneri amministrativi per le piccole imprese
- Trattato di Lisbona: emendare il bilancio per far fronte a nuove sfide
- Crisi in Grecia e strategia UE 2020
- Risoluzione del PE in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sui diritti umani
- Conflitto a Gaza: i deputati discutono l'attuazione della relazione Goldstone
- I deputati voteranno una risoluzione sull'Ucraina
- Diritti delle donne 15 anni dopo la Conferenza di Pechino: ancora molto da fare



Sessione plenaria

Punti forti

I PUNTI FORTI

Le nuove priorità della politica comune della pesca - Il Parlamento adotterà giovedì le proprie priorità in materia di politica comune della pesca. Nel progetto di risoluzione, i deputati sottolineano che gli aspetti sociali, ambientali ed economici legati alla pesca devono avere tutti lo stesso peso nel definire le azioni dell'Unione in tale settore. Il Parlamento, al quale il Trattato di Lisbona ha conferito pieni poteri legislativi in materia, definisce così la propria posizione rispetto al processo di riforma della politica europea della pesca, che dovrebbe iniziare nei prossimi mesi.

Ridurre gli oneri amministrativi per le piccole imprese - Le micro-imprese potrebbero essere esentate da obblighi in materia d'informativa finanziaria grazie ad una modifica della legislazione UE in materia di diritto societario che sarà votata dai deputati giovedì. Tali esenzioni, se approvate, dovrebbero comunque ricevere l'approvazione dei singoli Stati membri per entrare in vigore e le imprese dovrebbero in tutti i casi registrare le loro transazioni commerciali e la loro situazione finanziaria.

Trattato di Lisbona: emendare il bilancio per far fronte a nuove sfide - Il Parlamento voterà per creare 150 nuovi posti di funzionari e per aumentare la voce di bilancio per l'assunzione degli assistenti parlamentari. In seguito al notevole aumento di poteri e compiti del Parlamento dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, un maggior numero di personale all'interno dell'amministrazione del PE, dei gruppi politici e negli uffici dei deputati si è reso necessario. Per concludere il suo *iter*, la proposta che sarà votata giovedì dal Parlamento dovrà essere poi incorporata in un testo della Commissione, che dovrà a sua volta essere approvato dal Consiglio e dallo stesso PE.

Crisi in Grecia e strategia UE 2020 - I deputati discuteranno i risultati del summit informale tenutosi lo scorso 11 febbraio a Bruxelles. All'ultimo summit informale, i leader dell'UE si sono impegnati ad aiutare la Grecia ad affrontare la crisi finanziaria che la colpisce, mentre hanno chiesto al governo greco di adottare misure efficaci per ridurre il deficit di bilancio di quattro punti percentuali entro il 2010. Il Consiglio europeo ha anche discusso il nuovo piano per la crescita e l'occupazione, la strategia UE 2020. Una risoluzione sul dibattito sarà votata durante la sessione plenaria di marzo.

Risoluzione del PE in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sui diritti umani - Mercoledì prossimo, i deputati europei analizzeranno lo stato dei diritti umani in Europa e nel mondo. La risoluzione, votata giovedì, sarà incentrata su "l'universalità, l'indivisibilità e l'interdipendenza dei diritti umani", sulla situazione ad Haiti, in Iran, a Gaza, e anche sul rispetto dei diritti umani all'interno dei paesi europei.

Conflitto a Gaza: i deputati discutono l'attuazione della relazione Goldstone - Il Parlamento discuterà la relazione della missione esplorativa dell'ONU sul conflitto di Gaza, guidata dall'ex giudice sudafricano Richard Goldstone, e la reazione da parte israeliana e palestinese alle proposte delle Nazioni Unite.

I deputati voteranno una risoluzione sull'Ucraina - In seguito al dibattito svoltosi in Aula nel corso della sessione di febbraio a Strasburgo, i deputati sono ora chiamati a votare una risoluzione. Nel documento si ricorda che le elezioni presidenziali hanno rispettato la maggior parte degli standard OCSE e dell'Unione europea in materia di elezioni libere ed eque.

Diritti delle donne 15 anni dopo la Conferenza di Pechino: ancora molto da fare - I deputati terranno un dibattito con Consiglio e Commissione su "Pechino +15", una relazione che presenta i progressi compiuti rispetto agli obiettivi fissati durante la quarta Conferenza mondiale sulle donne, organizzata dall'ONU a Pechino nel 1995. La commissione per i diritti delle donne ha posto un'interrogazione orale al Consiglio e alla Commissione per evidenziare che "a quindici anni di distanza sono stati compiuti dei passi avanti a livello mondiale solo in alcuni dei settori".

Sessione plenaria

Sommario

Bollettino della sessione del 24-25 febbraio 2010, Bruxelles.....	1
Punti forti.....	3
Sommaro.....	4
Pesca.....	5
Le nuove priorità della politica comune della pesca.....	5
Affari economici e monetari.....	6
Ridurre gli oneri amministrativi per le piccole imprese.....	6
Bilancio.....	7
Trattato di Lisbona: emendare il bilancio per far fronte a nuove sfide.....	7
Consiglio europeo.....	8
Crisi in Grecia e strategia UE 2020.....	8
Relazioni esterne.....	9
Risoluzione del PE in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sui diritti umani.....	9
Conflitto a Gaza: i deputati discutono l'attuazione della relazione Goldstone....	9
I deputati voteranno una risoluzione sull'Ucraina.....	9
Diritti delle donne/Pari opportunità.....	11
Diritti delle donne 15 anni dopo la Conferenza di Pechino: ancora molto da fare.....	11
Istituzioni.....	12
Altri punti all'ordine del giorno della sessione.....	12
Codici delle procedure parlamentari.....	13
Abbreviazioni.....	13
Gruppi politici.....	13

Sessione plenaria

Pesca

Le nuove priorità della politica comune della pesca

Il Parlamento adotterà giovedì le proprie priorità in materia di politica comune della pesca. Nel progetto di risoluzione, i deputati sottolineano che gli aspetti sociali, ambientali ed economici legati alla pesca devono avere tutti lo stesso peso nel definire le azioni dell'Unione in tale settore.

Il Parlamento, al quale il Trattato di Lisbona ha conferito pieni poteri legislativi in materia, definisce così la propria posizione rispetto al processo di riforma della politica europea della pesca, che dovrebbe iniziare nei prossimi mesi.

Secondo la relazione di Maria do Céu **Patrão Neves** (EPP, PT), la futura politica europea di pesca "dovrà considerare molteplici dimensioni - sociale, ambientale ed economica" senza "una gerarchia basata su schemi aprioristici". I principi fondanti della riforma, secondo il testo, devono essere: conferire una maggiore responsabilità ai pescatori europei attraverso nuove regole che favoriscano lo scambio delle "migliori pratiche", e aggiungere nuovi modelli di gestione al fine di migliorare e completare l'attuale sistema di quote.

I deputati propongono un nuovo sistema di gestione per il settore della pesca che si discosti dall'approccio verticale tradizionale (top-down), per favorire invece la regionalizzazione e la sussidiarietà così da meglio rispettare le particolarità locali delle flotte di pesca e dei mari europei.

Infine, il testo approvato dalla commissione per la pesca del Parlamento e che dovrà essere confermato dalla plenaria, chiede alla Commissione europea di considerare attentamente la possibilità di introdurre nuovi modelli di gestione della pesca che siano complementari al sistema di TAC e alle quote. Tali modelli dovrebbero facilitare un adattamento della flotta allo stato effettivo delle risorse, evitando così di dover disperdere le quantità pescate in eccedenza rispetto alle quote, una pratica non sostenibile, secondo i deputati.

Relatrice: Maria do Céu Patrão Neves (EPP, PT)

Dibattito: giovedì 25 febbraio

Votazione: giovedì 25 febbraio

Procedura: relazione d'iniziativa

Sessione plenaria

Affari economici e monetari

Ridurre gli oneri amministrativi per le piccole imprese

Le micro-imprese potrebbero essere esentate da obblighi in materia d'informativa finanziaria grazie ad una modifica della legislazione UE in materia di diritto societario che sarà votata dai deputati giovedì. Tali esenzioni, se approvate, dovrebbero comunque ricevere l'approvazione dei singoli Stati membri per entrare in vigore e le imprese dovrebbero in tutti i casi registrare le loro transazioni commerciali e la loro situazione finanziaria.

Circa 2,7 milioni d'imprese nell'Unione europea sono soggette agli obblighi d'informazione che derivano dalle differenti direttive europee in materia di conti annuali. Circa 5,4 milioni (quasi il 75%) di tali imprese sono "micro-entità", che normalmente svolgono attività commerciali a livello locale o regionale, con poche transazioni transfrontaliere. La proposta in discussione darebbe quindi la possibilità agli Stati membri di semplificare il contesto imprenditoriale per queste micro-aziende grazie all'eliminazione degli obblighi d'informativa, migliorandone così la competitività e liberando il loro potenziale di crescita.

Tale esenzione dall'obbligo di presentare i conti annuali si applicherebbe ad imprese che rispettino almeno due dei criteri seguenti: un totale dello stato patrimoniale di massimo 500.000 EUR, un importo netto del volume di affari di massimo 1.000.000 EUR e/o un numero di dipendenti occupati in media durante l'esercizio uguale a 10.

La commissione per gli affari giuridici sottolinea nel testo approvato che gli Stati membri dovrebbero poter scegliere liberamente se esentare o meno le micro-imprese "tenendo conto in particolare della situazione a livello nazionale riguardante il numero di società" che rientrano in tali parametri. I deputati hanno inoltre approvato un emendamento, per assicurarsi che tali esenzioni non siano introdotte a discapito della trasparenza e dell'accesso all'informazione, che stabilisce comunque il dovere per le micro imprese di "mantenere registrazioni che indichino le transazioni commerciali e la situazione finanziaria della società quale criterio minimo, cui gli Stati membri possono aggiungere ulteriori obblighi".

Relatore: Klaus-Heiner Lehne (PPE, DE)

Votazione: giovedì 25 febbraio

Procedura: procedura legislativa ordinaria (co-decisione)

Sessione plenaria

Bilancio

Trattato di Lisbona: emendare il bilancio per far fronte a nuove sfide

Il Parlamento voterà per creare 150 nuovi posti di funzionari e per aumentare la voce di bilancio per l'assunzione degli assistenti parlamentari. In seguito al notevole aumento di poteri e compiti del Parlamento dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, un maggior numero di personale all'interno dell'amministrazione del PE, dei gruppi politici e negli uffici dei deputati si è reso necessario.

Per concludere il suo *iter*, la proposta che sarà votata giovedì dal Parlamento dovrà essere poi incorporata in un testo della Commissione, che dovrà a sua volta essere approvato dal Consiglio e dallo stesso PE.

Il costo totale delle nuove "assunzioni di Lisbona" dovrebbe ammontare a 13,4 milioni di euro, che rappresentano lo 0,8% del bilancio del Parlamento per il 2010 (1,6 miliardi di euro). Per compensare tale nuova spesa, la commissione per i bilanci ha deciso di tagliare di 4 milioni di euro la riserva interna del Parlamento disponibile per gli edifici, riuscendo così a rispettare la regola, autoimposta, di non sfiorare il margine del 20% della spesa amministrativa dell'insieme delle istituzioni dell'UE, usando le prospettive finanziarie come base di riferimento.

Il preventivo sul quale il Parlamento sarà chiamato a esprimersi suggerisce che potrebbero essere assunti 75 funzionari, mentre altre 75 persone dovrebbero essere assunte per i gruppi politici. Il bilancio per gli assistenti parlamentari, che è gestito dai servizi amministrativi del Parlamento e non è pagato direttamente ai deputati, dovrebbe aumentare di 1.500 euro per anno e per deputato. I deputati avrebbero quindi la possibilità di assumere un numero maggiore di personale qualificato per assisterli nell'affrontare le nuove responsabilità legislative.

Dopo il voto dell'Aula, la Commissione, che è l'unica istituzione con il potere di proporre emendamenti al bilancio, dovrà preparare una proposta, da sottoporre poi al voto del Consiglio e del Parlamento in aprile.

Relatore: Vladimír MAŇKA (S&D, SK)

Dibattito: mercoledì 24 febbraio

Votazione: giovedì 25 febbraio

Procedura: bilancio

Sessione plenaria

Consiglio europeo

Crisi in Grecia e strategia UE 2020

I deputati discuteranno i risultati del summit informale tenutosi lo scorso 11 febbraio a Bruxelles. I leader dell'UE, impegnandosi a aiutare la Grecia ad affrontare la crisi finanziaria che la colpisce, hanno anche chiesto al governo greco di adottare misure efficaci per ridurre il deficit di bilancio di quattro punti percentuali entro il 2010.

Il Consiglio europeo ha inoltre discusso il nuovo piano per la crescita e l'occupazione e la strategia UE 2020. Una risoluzione verrà votata durante la sessione plenaria di marzo.

Dibattito: mercoledì 24 febbraio

Votazione: sessione di marzo (Strasburgo)

Procedura: dibattito

Sessione plenaria

Relazioni esterne

Risoluzione del PE in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sui diritti umani

Mercoledì prossimo, i deputati europei analizzeranno lo stato dei diritti umani in Europa e nel mondo. La risoluzione, votata giovedì, sarà incentrata su "l'universalità, l'indivisibilità e l'interdipendenza dei diritti umani", sulla situazione ad Haiti, in Iran, a Gaza, e anche sul rispetto dei diritti umani all'interno dei paesi europei.

I deputati vogliono così prendere posizione su tali tematiche in vista della tredicesima sessione della Conferenza sui diritti umani delle Nazioni Unite (UNCHR), che avrà luogo a Ginevra, in Svizzera, dal 1° al 26 marzo. Il Parlamento prenderà parte all'incontro dal 14 al 16 marzo e sarà rappresentato da due membri della sottocommissione per i diritti umani: Laima Liucija Andrikiene (PPE, LT) e Richard Howitt (S&D, UK).

Dibattito: mercoledì 24 febbraio

Votazione: giovedì 25 febbraio

Procedura: dibattito

Conflitto a Gaza: i deputati discutono l'attuazione della relazione Goldstone

Il Parlamento discuterà la relazione della missione esplorativa dell'ONU sul conflitto di Gaza, guidata dall'ex giudice sudafricano Richard Goldstone, e la reazione da parte israeliana e palestinese alle proposte delle Nazioni Unite.

Qualche giorno fa, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha informato l'Assemblea generale di non poter determinare con certezza se israeliani e palestinesi siano in grado di venire incontro alla sua richiesta di istituire investigazioni credibili sugli eventi accorsi durante l'operazione Piombo Fuso.

In una risoluzione approvata lo scorso 5 novembre (risoluzione 64/10), l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiesto al suo Segretario generale di riferire, entro tre mesi, sulla risposta alla richiesta a israeliani e palestinesi di intraprendere "investigazioni che siano indipendenti, credibili e in conformità con gli standard internazionali sulle gravi violazioni del diritto umanitario e internazionale". Nella sua relazione del 4 febbraio, Ban Ki-moon ha spiegato di non essere sicuro che Israele o i palestinesi abbiano risposto positivamente alle richieste dell'Assemblea generale. "È la mia sincera speranza che la risoluzione 64/10 dell'Assemblea generale sia servita a incoraggiare investigazioni del governo israeliano e di quello palestinese", ha detto il Segretario generale. Una risoluzione sarà votata dalla plenaria nella sessione di marzo.

Dibattito: mercoledì 24 febbraio

Votazione: sessione di marzo (Strasburgo)

Procedura: dibattito

I deputati voteranno una risoluzione sull'Ucraina

In seguito al dibattito svoltosi in Aula nel corso della sessione di febbraio a Strasburgo, i deputati sono ora chiamati a votare una risoluzione. Nel documento si ricorda che le elezioni presidenziali hanno rispettato la maggior parte degli standard OCSE e dell'Unione europea in materia di elezioni libere ed eque.

Sessione plenaria

Sono inoltre ricordate la necessità di una stabilizzazione politica ed economica in questo Paese, l'importanza del rafforzamento della cooperazione tra l'Ucraina e l'Unione europea nel campo energetico, nonché la necessità di riesaminare l'attuale accordo di facilitazione del visto.

Dibattito: 10 febbraio

Votazione: 25 febbraio

Procedura: risoluzione

Sessione plenaria

Diritti delle donne/Pari opportunità

Diritti delle donne 15 anni dopo la Conferenza di Pechino: ancora molto da fare

I deputati terranno un dibattito con Consiglio e Commissione su "Pechino +15", una relazione che presenta i progressi compiuti rispetto agli obiettivi fissati durante la quarta Conferenza mondiale sulle donne, organizzata dall'ONU a Pechino nel 1995. La commissione per i diritti delle donne ha posto un'interrogazione orale al Consiglio e alla Commissione per evidenziare che "a quindici anni di distanza sono stati compiuti dei passi avanti a livello mondiale solo in alcuni dei settori".

I deputati chiedono in quale modo sia possibile collegare la futura tabella di marcia dell'Unione relativa all'uguaglianza di genere e la strategia UE 2020 con la Piattaforma d'azione di Pechino. Secondo il testo presentato, molto resta ancora da fare per migliorare l'uguaglianza di genere all'interno dell'UE, specialmente per quanto riguarda quei settori che non hanno indicatori di genere, come ad esempio i diritti umani per le donne, le donne nei media e le donne e l'ambiente. Il Parlamento voterà una risoluzione giovedì.

Dibattito: mercoledì 24 febbraio

Votazione: giovedì 25 febbraio

Procedura: interrogazione orale con risoluzione

Sessione plenaria

Istituzioni

Altri punti all'ordine del giorno della sessione

Nella settimana di plenaria verrà inoltre trattato il seguente tema:

- Progetti d'investimento relativi ad infrastrutture energetiche nella Comunità europea.

Sessione plenaria

Codici delle procedure parlamentari

Serie A	Relazioni e raccomandazioni
Serie B	Risoluzioni e interrogazioni orali
Serie C	Documenti delle altre Istituzioni
*	Procedura di consultazione
** 	Procedura di cooperazione (prima lettura)
** 	Procedura di cooperazione (seconda lettura)
***	Procedura del parere conforme
*** 	Procedura di codecisione (prima lettura)
*** 	Procedura di codecisione (seconda lettura)
*** 	Procedura di codecisione (terza lettura)

Abbreviazioni

BG	Bulgaria	IE	Irlanda	AT	Austria
BE	Belgio	IT	Italia	PL	Polonia
CZ	Repubblica ceca	CY	Cipro	PT	Portogallo
DK	Danimarca	LV	Lettonia	RO	Romania
DE	Germania	LT	Lituania	SI	Slovenia
EE	Estonia	LU	Lussemburgo	SK	Slovacchia
EL	Grecia	HU	Ungheria	FI	Finlandia
ES	Spagna	MT	Malta	SE	Svezia
FR	Francia	NL	Paesi Bassi	UK	Regno Unito

Gruppi politici

PPE	Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratico Cristiano)
S&D	Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo
ALDE/ADLE	Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa
Verdi/ALE	Gruppo Verde/Alleanza libera europea
ECR	Conservatori e Riformisti europei
GUE/NGL	Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica
EFD	Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia
NI	Non iscritti